



SI RIPRENDE: “Perché una settimana vocazionale?”

E' semplicemente bello iniziare il nuovo anno pastorale con uno sguardo alla sorgente che ci fa essere cristiani: **La chiamata di Gesù. Lui tutti ci chiama, perché ci ama.**

Il concetto di *vocazione* continua ad essere per molti distratti un concetto quasi “sovrumano”: tra l'uomo e la sua libertà si frapporrebbe un Dio che di punto in bianco lo chiamerebbe, quasi obbligandolo, a servirlo. Ma il come, il dove e il perché rimane un mistero. La logica conclusione di questa sorta di “psicodramma” è: **“Aiuto! Ho paura della vocazione!”**

Ma è così?

Solitamente siamo portati a pensare alla vita come a una serie di scelte, dove alla fine tutto dipende da noi: noi siamo il frutto delle nostre decisioni, e ogni giorno viviamo solo delle nostre scelte: dove andare, cosa fare, cosa mangiare, a chi voler bene ...

Ma in realtà non è così: la vita, sin dalla sua origine, non è una scelta ma è una **chiamata**.

Ci è stato chiesto il permesso o anche soltanto un parere per venire al mondo? No. Siamo stati *chiamati alla vita*, e il perché è uno solo: l'amore.

L'amore dei genitori, ma prima ancora del loro, l'amore di Colui che ci ha voluto, pensato e creato! Sì, siamo stati creati per amore, e la prima grande risposta che possiamo dare, è il sì alla vita, unica e meravigliosa! E in nostro creatore vuole per noi il meglio: cioè una pienezza di vita, oggi si direbbe... il top.

Infatti ciascuno porta in sé il “bisogno” di scoprire il senso pieno della propria vita e “l'avvertenza” di un qualcosa da realizzare, di una missione da compiere.

Allora non si tratta più di pensare che Dio vuole imporre qualcosa a te che ti impedirebbe di realizzarti, ma si tratta di scoprire che cosa Dio ha pensato per te, dove si trova la tua verità e la tua eterna beatitudine! Ed è una bellissima avventura.

Ed è ancora più bello scoprirlo insieme, ecco la comunità e soprattutto accompagnati, meglio ancora guidati, da chi questa bella esperienza la vive per sempre. Con noi e in mezzo a noi ci saranno **le Suore Adoratrici del S. Sacramento** di Rivolta che in questi anni abbiamo conosciuto e imparato ad amare.

Una settimana intensa che raggiungerà tutte le fasce di età proprio perché tutti possiamo stupirci di quante cose nuove e belle Lui ci dispensa.

Troviamo il significato e il “mistero della vocazione ad essere discepoli di Gesù” nelle parole che il Signore rivolse ad Andrea e Giovanni: **«Venite e vedrete»** (Gv 1, 39), racchiuso nel legame inscindibile tra la prioritaria chiamata di Dio e la successiva libera risposta dell'uomo.

Perciò parlando di vocazione, specialmente alla vita consacrata e al sacerdozio, è importante la consapevolezza ed il rispetto della priorità della chiamata di Gesù: *«Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi ...»* (Gv 15,16), che esclude ogni pretesa e ogni forzatura: sia da parte del soggetto che non può autochiamarsi, "ma io vorrei farmi frate, vorrei farmi suora", perché la vocazione è iniziativa di Dio; sia da parte di quanti collaborano all'azione divina: nessuno può imporre una vocazione!

Tutti convocati quindi per la settimana **dal 15 al 22 Ottobre** ... E' Gesù che ci aspetta.



Un incontro che cambia la mia vita

di don Roberto

Si fanno tanti incontri nella vita. Alcuni si rivelano estremamente significativi, anche se non è sempre chiaro al momento. Portano in sé un messaggio, un insegnamento. Nel far passare vecchie fotografie ho ritrovato il volto di Stefano. Il suo passaggio nella mia vita (e il mio nella sua) vale la pena di raccontarlo.

Torno indietro di vent'anni. Stefano aveva 17 o 18 anni. Era uno di quei ragazzi singolari, unici, che non sai se è meglio conoscere o evitare. Ma la curiosità mi ha spinto a cercare un contatto. Non era facile. Gran giocatore di calcio, non apparteneva a nessuna compagnia in particolare, ma era stimato e rispettato da tutti i suoi coetanei. Non avverso alla Chiesa, ma sostanzialmente indifferente. Un tipo spavaldo, a tratti arrogante, carico di un fascino un po' misterioso, furbo, molto intelligente e intuitivo, in apparenza distaccato da fatti e persone. Un distacco ricercato, credo, forse per nascondere qualcosa di sé. Geloso dei propri sentimenti, che non amava esternare. Cambiava ragazza spesso, rimanendo però amico in particolare di due: una sua compagna di classe all'Istituto per geometri, e una francese che passava le vacanze estive dai parenti nello stesso suo paesino. Mi pare che ora sia sua moglie, o compagna, non so. Hanno una figlia e vivono vicino a Parma, dove Stefano fa il meccanico nell'officina di suo padre.

L'occasione la ricordo benissimo. Era venuto in montagna, con la morosa del momento, a trovare suo fratello che partecipava al campo estivo della mia parrocchia. Gli ho chiesto l'ora. Lui, forse stupito della richiesta dato che avevo l'orologio bene in vista, si è presentato. Gli ho fatto presente che sapevo benissimo chi era e che mi avrebbe fatto piacere scambiare due chiacchiere, qualche volta. Con uno sguardo di quelli che inchiodano mi ha fatto capire che non toccava a me decidere. Orgoglioso e indipendente, come mi aspettavo. Non un tipo da farsi sottomettere o da obbedienza facile. La Provvidenza ha fatto in modo che Stefano fosse amico, per via della squadra di calcio e della scuola, con diversi ragazzi che frequentavano la parrocchia, Messa e catechesi comprese. Ragazzi in gamba, umanamente ricchi, che forse sono stati per lui occasione per farsi qualche domanda. Non sapevo ancora che tipo di vita davvero conducesse, anche se intuivo che non gli mancassero certi drammi, con la noia e la fatica del vivere. A stento soffocava il tutto ubriacandosi regolarmente, nella speranza di dimenticare un poco la realtà che gli appariva nemica.

Un pomeriggio uggioso di novembre (qualche mese dopo il nostro primo incontro) mi squilla il telefono. Poche parole, strozzate da una evidente emozione: "Ti ricordi di me? Hai dieci minuti per ascoltarmi?". Arriva a casa mia in bici subito dopo. Si siede, mi guarda e sta zitto. Aspetto. Poi inizio a parlare, non so perché, della vicenda evangelica di Zaccheo e del suo incontro con Gesù. Stefano mi ascolta, e registra tutto. Lo si vede dagli occhi. Poi, immobile nel suo solito autocontrollo, inizia a piangere a dirotto, senza singhiozzi. Lacrime copiose gli riempiono il viso. Non si asciuga, tira su di naso e continua ad ascoltare. A un certo punto mi fa: "Quello che hai detto descrive in pieno chi sono". E parliamo per circa due ore, di tutto. Stefano si racconta, fin nei particolari più personali, come non aveva mai fatto con nessuno, forse neanche con se stesso. Ogni tanto piange ancora, in modo molto dignitoso. "Non piango mai con nessuno", mi dice. Alla fine una domanda: "Perché non mi hai chiesto di confessarmi?". "Lo farai quando ti sentirai pronto", gli rispondo. E lui: "Adesso. Sono pronto". Si confessa in modo meraviglioso e convinto. Riprende la frequenza alla Messa domenicale, nella mia parrocchia, tra l'evidente stupore di chi lo conosce, e non manca mai alla catechesi, sempre attento e pieno di domande. Io ero stupito, come tanti che lo conoscevano, di quanto gli stava accadendo. Anche per via di piccoli gesti. Per esempio, un giorno si presenta a casa mia e mi dice: "Hai la macchina troppo sporca. Sono venuto a lavartela". Cose di questo tipo, gratuite e cariche di amicizia. Poi, nei mesi a seguire, sono successe tante cose. Come quella notte in cui suona alla mia porta totalmente ubriaco e mi racconta, come riesce, della tristezza provata dopo aver scoperto per puro caso l'infedeltà reciproca e stabile dei propri genitori. Poi sta male e alla fine mi dice: "Ora, per favore, portami a casa. Ho vergogna che tu mi veda così".

Potrei riempire pagine intere per descrivere questo incontro con Stefano. Una di quelle occasioni in cui capisci di più te stesso, il tuo essere sacerdote, "ponte" fra Dio e gli uomini. Una grandezza che ti passa tra le mani di cui non sei sempre pienamente consapevole. Ci vogliono incontri così per comprendere meglio la tua vocazione. Ogni sacerdote potrebbe raccontarne di simili, ne sono certo. E lo stupore aumenta se penso ai miei limiti. Davvero "un tesoro in vasi di creta". Tutto ciò è possibile solo perché è un Altro, il "vasaio", che fa tutto. Usando di te, così come sei. Non è cambiato solo Stefano in quei mesi...

“Le suore sono segni dell’amore e sono una presenza incancellabile”

di Nicolas



Con queste parole don Angelo ha voluto sottolineare il suo ringraziamento personale e di tutta la comunità alle Suore Dorotee che per molti anni hanno operato e svolto il loro ministero presso l’asilo di Fornovo.

Significativa è stata, nella mattinata di domenica 25, la santa messa delle ore 10 per la festa di chiusura dell’anno scolastico dell’asilo Bietti, momento importante anche per il tradizionale ricordo del fondatore don Arturo Bietti e delle suore dorotee che hanno operato nella

struttura.

La santa messa, che ha visto la presenza di alcune suore che hanno operato diversi anni nel nostro asilo, ha assunto un carattere solenne che ha suscitato commozione e ricordi nelle numerose persone presenti.

Il consiglio amministrativo ha voluto festeggiare così la giornata anche come segno di chiusura del mandato dell’amministrazione.

“Oggi il Vangelo ci pone davanti allo sconfiggere la paura che oggi è pane quotidiano”, ha sottolineato don Angelo: “oggi la più grande paura è quella verso se stessi”.

Presenti: le suore provenienti da Brescia e da Venezia: Suor Leonilde, Suor Raffaella, Suor Serena e Suor Valeria (a cui va il ringraziamento di tutta la comunità), l’amministrazione comunale nella figura del neo sindaco Piana, il consiglio amministrativo dell’asilo con la Presidente, le maestre e i vari bambini che frequentano l’asilo.

Sono stati proprio i bambini a inizio messa a donare alle suore un vaso di fiori.

Don Angelo, durante l’omelia, ha preso spunto dai bambini: “sono proprio loro che quando hanno paura cercano amore e così le suore sono state segno di amore e una presenza incancellabile per Fornovo”.

Dopo la santa messa e le varie foto di gruppo, ha avuto luogo la processione verso il cimitero per onorare don Arturo Bietti e le suore seppellite nel nostro cimitero.

Un sentito e vero Grazie alle Suore Dorotee che hanno operato all’asilo e che ogni giorno pregano per noi.



“Io sono venuto perché abbiano la vita e l’abbiano in abbondanza...”

di Nicolas

Queste sono le parole con le quali il Vescovo Antonio, durante l’omelia, ha spiegato ai ragazzi che Gesù viene e converte i cuori chiamando sempre nuovi operai nella sua Vigna.

Commozione, gioia, ringraziamento: sentimenti che hanno caratterizzato la solenne celebrazione delle ore 18 presieduta, nella chiesa parrocchiale di Fornovo San Giovanni, da S.E. Mons. Antonio Napolioni Vescovo di Cremona che ha istituito il sacramento della Confermazione e della Prima Comunione a 26 ragazzi della Comunità di Fornovo.

Dopo una mattinata di pioggia, a rendere ancora più solenne e festosa la cerimonia è stato lo spuntare del sole che, sulle note del Corpo Bandistico del paese, ha accolto il Vescovo Antonio.

Il presule, accolto dalla comunità e dai cresimandi, si è soffermato a scambiare qualche parola di affetto e gioia con i ragazzi riguardo la scelta di confermare nella loro vita la presenza di Gesù.

La processione dal fondo chiesa è stata aperta dai cresimandi, accompagnati da padrini e madrine, educatori e parenti.

Il Vescovo ha quindi esortato i ragazzi a non abbandonare la vita della Comunità dopo la Cresima e ha spiegato loro che da oggi ha inizio la loro maturità: “quando raggiungerete ogni tappa della vostra vita, quella non sarà la fine... ma un nuova vita...” – ha proseguito – “vi invito a portare questa energia nella scuola, nel gioco e nel vostro mondo e di continuare a vivere insieme a Gesù”.

In particolare, riferendosi al Vangelo di Giovanni, Il Vescovo si è soffermato sull’ultimo versetto: “io sono venuto perché abbiano la vita e l’abbiano in abbondanza” sottolineando che bisogna cercare di aprire il cuore al Signore perché Lui continua a chiamare, ma a causa delle distrazioni di oggi, questa chiamata è poco risentita soprattutto nei giovani e questo provoca guerra e odio perché le persone non si sentono amate.

Il Vescovo ha concluso chiedendo ai ragazzi di essere portatori di amore e gioia e di cercare di far agire lo Spirito Santo dentro di loro augurandogli che in futuro si trovino o a celebrare o a accompagnare i propri figli in questa tappa della loro vita.

Dopo la Confermazione delle promesse battesimali e l’imposizione delle mani da parte dei sacerdoti presenti, i ragazzi affiancati da padrini e madrine si sono accostati al Vescovo Antonio per ricevere l’unzione crismale.

Il Parroco ha poi continuato: “ricevete due Sacramenti, la Cresime e la Prima Comunione dalle mani del nostro Vescovo, siate testimoni d’amore nella Chiesa”.

Dopo la benedizione, il Vescovo si è fermato con i ragazzi per le varie foto di gruppo e dopo un forte applauso, l’assemblea si è sciolta per continuare la festa in famiglia, ma essendo consapevoli di aver raggiunto qualcosa di importante.



I CRESIMANDI AL TERMINE DELLA SOLENNE MESSA INSIEME AL VESCOVO ANTONIO, AI SACERDOTI E AI CATECHISTI

Prime Sante Comunioni in Parrocchia

di don Angelo



Gioia, sentimento, un pizzico di agitazione e una scatola di felicità. Queste sono le mie emozioni nel celebrare le prime comunioni. Rimane impresso nel mio animo il loro volto quando hanno ricevuto Gesù, un volto bello, giulivo e contento. Lì, ho pregato per loro Lui, che tutto può e che ci ama, di non permettere che questi suoi piccoli amici, si allontanino da Lui per cercare "altro". "Signore dove vuoi che andiamo lontano da Te, Tu solo hai parole di vita eterna" ... cioè parole vere... rispose Pietro a Gesù. Grazie anche alle catechiste che accompagnano e nel farlo con amore e dedizione rafforzano la loro esperienza di fede. E anche un povero parroco si rinnova nella certezza delle grandi cose che Lui continua a fare in mezzo ai suoi.

"Sull'esempio di San Giovanni Battista, cerchiamo di passare dall'IO al NOI"

di Nicolas



Particolarmente partecipata e vissuta la celebrazione, di sabato sera 24 giugno, in onore del Santo Patrono San Giovanni Battista nella santa messa solenne delle ore 20:30.

Sull'altare, insieme a don Angelo Storari che ha celebrato la santa messa, hanno concelebrato don Roberto Cremona e don Antonio Aresi sacerdote di Fornovo risiedente al Santuario di Caravaggio.

Nei primi banchi oltre ai bambini del grest e agli animatori, era presente la nuova amministrazione comunale con il neo sindaco Giancarlo Piana per il tradizionale dono del cero.

"Sono molto contento della numerosa partecipazione nonostante la calda serata e mi sento in dovere di ringraziare don Antonio Aresi che ha deciso di condividere con noi questa serata nella Nostra e Sua comunità", ha continuato don Angelo "mi sembra bello pensare che in quel luogo santo, ogni giorno ci sia sempre una preghiera per la nostra comunità".

Don Angelo, prima di avviare la processione, ha chiesto alla comunità di sbarazzarsi dell'IO ma di dar vita al NOI per migliorare la comunità.

Sulle note del Corpo Bandistico del paese e con le varie preghiere proposte è iniziata la tradizionale processione con la statua del Santo per

le vie del paese. La Solenne celebrazione si è conclusa con la preghiera al Santo Patrono chiedendo la sua intercessione perché nei cuori di tutti cresca l'amicizia con Gesù. Dopo la Messa presso l'oratorio è stato allestito un rinfresco.

Un libro da leggere... Un film da non perdere

di don Roberto

IL LIBRO

***“Pier Giorgio Frassati – Modello per i cristiani del Duemila”* di Cristina Siccardi (ed. San Paolo)**

Nello scenario della Torino d’inizio Novecento, Pier Giorgio, il giovane erede del senatore Alfredo Frassati fondatore de “La Stampa”, fa la sua opzione per la dottrina sociale cattolica, attenta non tanto a risolvere i bisogni generali, ma a far sentire la vicinanza di Cristo e della Chiesa ai bisognosi. Di qui l’adesione alla San Vincenzo, l’amicizia con i poveri, l’impegno nel Partito Popolare, una spiritualità dell’agire operoso e solerte.

Interessante è l’attenzione portata dall’autrice, giornalista e scrittrice, alla figura del padre del beato: personalità di altissima levatura, alla morte del figlio, Alfredo Frassati scopre un mondo e una dimensione per lui assolutamente nuovi. Segue anno dopo anno un approfondimento spirituale di cui ha lasciato traccia discreta in alcune lettere dirette a Giovanni Battista Montini, il futuro Paolo VI.

Questo libro propone un itinerario di santità personale, ma anche una chiave di lettura della storia italiana del XX secolo.



IL FILM

“Il concerto”

Anno: 2009 (Francia, Italia, Romania)

Durata: 119 – Regia: Radu Mihaileanu

Cast principale: Alekseï Guskov, Mélanie Laurent.

Andreï Filipov era un grande direttore d’orchestra, ma la repressiva politica di Brežnev lo ha costretto a deporre la bacchetta e ad abbandonare la sua musica. Rifiutatosi di licenziare i musicisti ebrei della sua orchestra, è costretto da trent’anni a nascondersi dalla luce dei riflettori, mentre lavora come uomo delle pulizie al teatro Bolshoi, che un tempo lo aveva visto protagonista acclamato.

Ma una improvvisa tournée a Parigi rappresenta l’occasione per riscattare la sua vita e la sua arte: sostituendosi illecitamente al vero direttore, Andreï ricostituirà la sua vecchia orchestra dando vita a un concerto memorabile, capace di espiare le colpe di un regime totalitario, trascendendo la Storia con una musica capace di armonizzare il Passato e il Presente.

Il racconto, che alterna alcune scatenate scene di commedia a passaggi drammatici, accompagna lo spettatore in un’avventura che coinvolge profondamente come solo la passione per il destino umano sa fare, in una prospettiva di rinascita e redenzione che solo l’apertura all’infinito (qui trovata attraverso la bellezza della musica) riesce ad esaltare.





L'ECÒ DEL

GREST



venne ad abitare in mezzo a noi GV. 1,14

Oratorio San Giovanni Bosco Fornovo San Giovanni



Quella che in gergo spesso per noi è una battuta con la quale si vuole far presente che si è fatto il proprio dovere circa l'assegnazione di un compito o di un impegno, era il tema del nostro grest 2017.

L'estate è stata un'occasione unica per sporcarsi le mani ed impastarsi un po' con il mondo che ci circonda. L'attenzione educativa del grest è stata rivolta al **Creto come opera meravigliosa che nasce dalla parola di Dio ed è donata all'uomo** perché, creatura tra le creature, ne diventi il custode. **Che cosa ne abbiamo fatto di questo dono? Bella domanda!**

Il rischio che corriamo, è di essere spesso pieni di conoscenza, ma poveri di esperienze reali e concrete. Da molto tempo gli uomini hanno indicato in quattro gli elementi primordiali di tutto l'universo. (**Fuoco – Aria – Acqua – Terra**). Essi sono mescolati in modo perfetto dentro il Creto e plasmano tutte le creature. Visti

con l'occhio puro di S. Francesco... sarebbe tutto diverso e tutto più vero. E' quello che abbiamo provato a riscoprire tutti insieme, piccoli e grandi, animatori e adulti che con la loro presenza di servizio hanno ancora una volta garantito la splendida cavalcata del grest.



Detto Fatto

di Anonimo del Grest



La nostra parrocchia, nei mesi di giugno e luglio, ha vissuto momenti intensi e importanti per unire sempre di più la comunità parrocchiale, a partire dal grande appuntamento del Grest.

Quest'anno il Grest "Detto Fatto" ha raggruppato ben 160 iscritti e 40 animatori.

Una gioia, perché dimostra che i giovani si mettono in gioco per aiutare i bambini e dare vita alla comunità.

Il Grest "Detto Fatto" prende spunto dalla Creazione, importanti sono gli elementi che

hanno affiancato le quattro settimane (terra, acqua, aria, fuoco) che servono per descrivere quanto sono meravigliose le opere del Signore.

I bambini nelle quattro settimane, dopo la preghiera del mattino, si cimentavano in giochi tradizionali o creati dagli animatori per capire sempre più a fondo il tema dell'anno.

In questo mondo attuale, con le varie distrazioni, non percepiamo più di essere circondati da



meraviglie ed è proprio il Grest che aiuta a riscoprire ciò che stiamo perdendo.

Nella serata finale del Grest, dopo la cena condivisa, i ragazzi e i genitori hanno potuto assistere al "riassunto" delle 4 settimane di Grest attraverso i balli, le canzoni e la scenetta, ormai tradizionale, che ha visto i bambini e gli animatori inscenare la storia di Pocahontas, scoprendo che la natura e ciò che ci ricorda sono importanti...

Dopo aver decretato la squadra vincitrice, i bambini hanno ricevuto come ricordo una matita contenente il seme di un fiore che avrebbero dovuto curare e far crescere.

Questo a significare che ora tocca a loro proteggere e a dare vita a una meraviglia...

Perché le Meraviglie stupende siamo proprio NOI.

Un ringraziamento particolare a tutti coloro che, in ogni modo, hanno reso possibile il buon esito di questa bellissima esperienza... il Grest!!!

Grazie a tutti e all'anno prossimo!!!



Forum Novum - Ottobre 2017



Gite del Grest

di Francesco



Quest'anno il grest 2017 "DETTO FATTO" ha previsto 4 uscite di svago, di cui due in parchi acquatici, una al parco divertimenti e l'ultima al santuario Madonna della Guardia in Liguria.

Le prime due, a cui ha partecipato la maggior parte dei ragazzi, sono state ad AcquaSplash e alle Vele.

Per entrambe le gite siamo partiti verso le 8:30 con due pullman: una volta raggiunta la meta ci siamo divisi in

gruppi e verso le 10:00 siamo entrati in acqua, scegliendo le varie attrazioni e divertendoci tantissimo.

A mezzogiorno ci siamo ritrovati tutti insieme per pranzare, raccontandoci le nostre esperienze e giocando a palla, fino alle 15.00.

Poi via col divertimento fino alle 18:00.

Abbiamo fatto moltissimi scivoli divertenti e a volte spaventosi, giochi da brivido...

A MALINCUORE VERSO LE 18:00 ABBIAMO DOVUTO SALUTARE I PARCHI.

Come terza gita siamo andati a Leolandia che, a differenza dei parchi acquatici, si concentra di più su montagne russe, giostre e altro, ma c'è sempre divertimento legato all'acqua come la giostra dei Tronky.

Altre attrazioni amate da noi giovani sono la Donna Cannone o l'Electro Spinner... che fanno davvero paura.

Verso le 16:15 ci ha colpiti un improvviso temporale con inaspettata tempesta.

Purtroppo tutte le giostre del parco si sono spente per controlli dovuti all'acqua, ma si sa che i Fornovesi non si fermano mai... Abbiamo aspettato che la pioggia si fosse placata e poi siamo tornati sui giochi fino alle 18:00.

Come ultima gita siamo andati al Santuario di Rapallo in Liguria con sorpresa tappa al mare.

Abbiamo visitato il Santuario, celebrato la messa per ringraziare delle quattro settimane del grest, poi la guida ci ha raccontato e illustrato la storia dell'edificio.

Il pomeriggio **VIA TUTTI AL MARE** con piacevole compagnia... poi ritorno a casa tutti stanchi ma euforici.

Ripensandoci, sono state 4 gite diverse tra loro, ma accumulate dalla voglia di noi ragazzi di stare insieme, divertendoci qualche ora senza SMARTPHONE ...



Gita mezza estate 2017

di Nitty



Sono tra le prime ad attendere il pullman, e tra saluti e chiacchiere eccolo arrivare puntuale, prendo posto e vedo che siamo un bel numero di partecipanti entusiasti e pronti a partire, destinazione Santuario "la piccola Lourdes di Chiampo" e il Santuario di Monte Berico a Vicenza. A Chiampo ci attende la guida Suor Rita. Percorrendo il viale di cipressi, in lontananza si intravede la Pieve che anticamente fu una piccola chiesetta abbattuta nel 1240 e successivamente ricostruita e ampliata. All'interno di essa l'Altare barocco del XVIII secolo e la statua della Madonna col Bambino in marmo dipinto (XV secolo) opera di un artista locale. La comunità francescana ha iniziato con la presenza di alcuni frati nel (1867), ad ampliare e ricostruire il seminario fino ad ottenere l'attuale complesso. Con grande bravura della suora, abbiamo apprezzato e vissuto al meglio i momenti trascorsi lungo la suggestiva VIA CRUCIS, costituita da gruppi di statue di bronzo ad altezza naturale immersa nel verde di un parco botanico incantevole e nel silenzio meditativo. Al termine del viale ci troviamo di fronte alla grotta di Lourdes, edificata in cemento e ferro (1935) dal beato Claudio Granzotto, che è fedele copia di quella dei Pirenei in Francia. Con meraviglia osserviamo il luogo e la statua dell'Immacolata in marmo di Carrara scolpita dal Beato. Al termine della presentazione la Suora ci omaggia di una corona con crocefisso "TAU" che il nostro Don Angelo ci pone al collo. Visitiamo la nuova chiesa del Beato a forma di conchiglia con mosaici stupendi posta su due piani. La cripta e l'aula per le assemblee liturgiche. Dietro la chiesa, in leggera salita, si può ammirare un crocefisso di dimensioni gigantesche scolpito in legno ed il museo dei fossili e animali. Ringraziando Suor Rita per la sua disponibilità, ci si organizza per il pranzo e come succede in questi momenti non mancano scherzi e risate. Nell'attesa del pullman per il rientro alcuni schiacciano un pisolino, altri ne approfittano andando alla pesca di beneficenza, con la speranza di vincere i primi premi. C'era una ressa che non vi dico, alla fine chi pesca una scopa, chi un peluche, un secchio ecc. ecc....ma il motorino e la bicicletta che erano in bella vista sono solo stati specchi per allodole. Ad un certo punto in mezzo alla confusione si sente "siamo pronti?" il pullman ci aspetta. Si riparte per il Santuario di Monte Berico, situato sull'omonimo colle che domina la città di Vicenza, qui si nota la Basilica imponente e maestosa dal cui piazzale si gode un panorama su tutta la città. Aspettando la guida, questa volta un frate, ci si raccoglie in preghiera osservando le bellezze che la Basilica contiene. Le origini del Santuario sono legate alle apparizioni della Madonna alla sig.ra Vincenza Pasini. La Basilica è l'insieme di due chiese: la prima gotica, la seconda in stile barocco. La guida ci indica la statua della Madonna, una scultura in pietra, posta sull'altare maggiore alcune preziose opere d'arte, come l'affresco della Pietà del Montagna e la grande tela di mt.8,78 x 4,44 raffigurante la "Cena di san Gregorio Magno" dipinta dal Veronese. Ci congediamo ringraziando il Frate e qualcuno approfitta del negozio di souvenir per i ricordini di cui fa molto parlare quello di una parrocchiana (un piccolo ventaglio) che sembra fatto su misura. Adunata per la rituale foto di gruppo sulla scalinata del Santuario e in attesa del pullman per il rientro che dire di un buon gelato?

A tutte le famiglie della Parrocchia

di don Amgelo

SERVE UNA MISSIONE VOCAZIONALE?

Ho un ricordo bellissimo della missione vissuta a Pandino. E' la storia di Paolo, un giovane che frequentava assiduamente l'Oratorio ma non gli incontri formativi né la messa domenicale. Il classico simpaticone, bravo ragazzo ma senza il bisogno di condividere l'esperienza della fede. Arrivarono i frati in Oratorio per un invito rivolto ai giovani di partecipare alla missione e Lui in dialetto cremasco disse: "See, te podet spetà en bel pess" ... (si puoi aspettare un bel pezzo). Non ci crederete ma nessuno sa cosa è successo nel suo cuore, sta di fatto che non ha perso una sera della missione e dopo un anno di travagli e di pianti è entrato in seminario dai frati. Quando a volte ci sentiamo è bello ricordare quel tempo. Tempo di grazia e frutto delle missioni. Così come mi ritorna alla mente quel giovane padre quarantenne in lacrime nella casa del Parroco perchè i giorni della missione lo avevano portato a riscoprire la bellezza della fede. Il dono di una conversione. Cari genitori vi affido la missione con le suore: Parlatene nelle vostre case, portate i vostri figli agli incontri e precedeteli... Dio ve ne renderà merito.



Biciclettata al santuario di Pandino

di Mary e Gabry

Domenica 27 agosto, dopo la S. Messa, con grande entusiasmo, si parte per la bicicletтата che segna l'inizio della festa dell'oratorio.

Fa molto caldo, siamo una trentina di persone, Don Angelo, giovani e meno giovani.

Dopo un'oretta di pedalate in compagnia si vede il campanile del Santuario della Madonna del Riposo di Pandino, meta della nostra gita. Arriviamo stanchi, sudati, ma contenti.

Ci raggiungono in auto altre famiglie di Fornovo e si compone una bella tavolata per il pranzo al sacco, che si svolge tra chiacchiere e risate in compagnia. Prima di ripartire entriamo in chiesa per un momento di preghiera davanti alla Madonna con Don Angelo, che ci illustra la storia di questo Santuario. Sotto il sole cocente si riparte in bicicletta e nel tragitto verso casa facciamo una sosta al Santuario di Caravaggio per un meritato gelato. Rossi come peperoni arriviamo a Fornovo...siamo matti?! Forse...ma è stata proprio una bella giornata!



Musical “Forza Venite Gente”

di Nadia



Sabato 26 Agosto, nel cortile del nostro Oratorio in apertura della Tradizionale Festa, abbiamo messo in scena la commedia musicale “**Forza Venite Gente**” l’ambizioso Musical di Michele Paulicelli che narra la storia di San Francesco d’Assisi. In un intreccio di recitazione, canti e balli abbiamo raccontato gli eventi più importanti della vita del Santo dando risalto allo stile francescano che contempla la povertà, la semplicità e la lode al creato.

I partecipanti di ogni età, dalle elementari in poi (...meglio non specificare) hanno accolto la proposta di condividere le proprie capacità: cantare, ballare, recitare, cucire, costruire e così via. Il risultato è stato qualcosa di veramente bello, a conferma del fatto che con un po’ di collaborazione e di voglia di uscire dal “comodo isolamento” si possono fare grandi cose.

Durante le prove ci siamo divertiti, anche se avendo iniziato a Gennaio qualche volta la stanchezza si è fatta sentire però, i riscontri positivi che abbiamo raccolto dagli spettatori, ci hanno riempito di gioia e dato la carica per ripartire!

Il gruppo che prende forma in queste occasioni non è statico ma dinamico: gente nuova che arriva, gente che c’era e decide di prendersi una pausa e così via; cambiano le persone ed ogni volta si crea qualcosa di nuovo.

Provate a pensarci, se mettiamo insieme i titoli dei due Musical preparati finora, “Aggiungi un posto a tavola” e “Forza Venite Gente”, è evidente che il filo conduttore è sempre lo stesso: ACCOGLIENZA.

Considerazioni del musical

di don Angelo

Gli applausi si sono sprecati e i complimenti pure alla fine della serata del 26 Agosto e davvero erano meritati. Anche la sorpresa gradita dell’improvvisa venuta del nostro Vescovo e i suoi auguri hanno reso la serata carica ed emozionante per tutti. Ma io sono contento per tutto quello che ci sta dietro, non visibile ai più, e che è fondamentale per aggregare all’interno della comunità che è il principale obiettivo della proposta *musical* aperta a tutti. Mesi e mesi di preparazione cioè di stare insieme e di costruire insieme. Sempre insieme scegliere e così ci si conosce, nascono relazioni e si impara ad accettarsi per arrivare insieme al traguardo. Diverse generazioni – mi ha davvero colpito il piccolo Lorenzo – che con il suo entusiasmo ha davvero contagiato tutti...e per non parlare dell’entusiasmo delle sarte... E’ secondario sapere quale sarà il prossimo *musical*... essenziale è insieme anche ai nuovi, per rendere il cast più ricco, costruire una nuova avventura. Anche la comunità ne trarrà vantaggio.



Festa dell'oratorio 2017

di Daniela e Federico

La festa dell'oratorio di quest'anno ha aperto i battenti con il musical "Forza venite gente" ispirato alla vita di san Francesco, che ha visto impegnati, per il secondo anno consecutivo, decine di ragazzi di ogni età. Poi la ormai tradizionale "biciclettata delle famiglie" che ha coinvolto una ventina di temerari che, pedalando sotto il sole cocente, sono arrivati al Santuario della Madonna del riposo di Pandino; altri, meno temerari invece, hanno raggiunto il luogo con le auto per condividere poi tutti insieme il pranzo al sacco. Nel corso della settimana, l'incontro con il preside della scuola Ikaros "I giovani e il mondo della scuola". Il rapporto non è sempre facile, ha spiegato il preside, ma saper dialogare con i ragazzi e far capire loro l'importanza dell'impegno, è compito della scuola e dei genitori. Altro incontro, quello "testimonianza" con il ciclista Baronchelli; pure lui ha evidenziato l'impegno per arrivare ai traguardi che uno si prefigge. Non tutto arriva senza metterci impegno e sudare! Non per ultimo la serata di preghiera organizzata dalle suore Adoratrici: "La Parola nella Parola": conosciamo una montagna di cose, andiamo a Messa e l'ascoltiamo e la dimentichiamo subito usciti da Chiesa! Ci è stato donato un momento di riflessione ma, come purtroppo accade sempre in queste circostanze, meglio perdere tempo con le gambe sotto il tavolo con un piatto di ravioli che con la possibilità di un momento di preghiera e riflessione! E qui devo dire, c'è qualcosa che non va...Capire il perchè e il come fare per attirare più gente in queste iniziative! Venerdì primo settembre, nonostante le condizioni meteorologiche fino all'ultimo davano per spacciato, si è tenuto il "Partyschiumiamo": serata azzeccatissima e coinvolgente organizzata da alcuni genitori, che ha visto protagonisti bambini e non...La santa Messa di chiusura di quest'anno è stata animata dai ragazzi che hanno partecipato al campo estivo in alta val Badia. Qualche piccolo intoppo per l'emozione ma poi tutto alla grande! La pesca di beneficenza e le serate quest'anno ne hanno risentito del clima che ha fatto un po' le bizze quindi per nulla favorevole alle uscite serali, così pure il pranzo comunitario dell'ultima domenica che si è svolto in una giornata dove gli acquazzoni hanno fatto da padroni senza impedirne però lo svolgimento sereno. Insomma, anche quest'anno è andata. Sicuramente c'è bisogno di cambiamenti; si accettano suggerimenti e soprattutto volontari. A quei giovani e giovanissimi che si sono impegnati molto ma anche divertiti un sacco nel servire e portare la loro freschezza fra i tavoli, dico: continuate, perché l'oratorio è vostro, non lasciate che la paura di manifestare la vostra idea si fermi davanti al "Si è sempre fatto così". Noi "vecchi" ci saremo e staremo in fianco (magari anche dietro) Voi siete il futuro dell'oratorio!



A proposito di festa dell'Oratorio

Ho alternato momenti di profonda tristezza- la scarsa presenza agli incontri formativi, quello col preside della scuola Ikaros era una bella occasione, così come quello col campione di un tempo – Baronchelli – che ci ha fatto capire che occorre essere campioni nella vita, fino all'incontro spirituale con Suor Paola davvero brava a toccare le corde della nostalgia della Parola di Dio nella nostra vita. A altri momenti che sono stati iniezione di fiducia: una bella presenza di volontari, anche giovani e giovanissimi – dobbiamo imparare a stare insieme – alla serata delle famiglie, purtroppo rovinata dal tempo ma che è tasto da battere, perché bisogna investire sull'oratorio come luogo dei ragazzi con l'occhio vigile e attento dell'adulto. E una certa complessiva armonia che è bello poter rilevare: Che bello uscire dalla tradizionale pesca di beneficenza – a proposito grazie alle volontarie per la bella pesca allestita e avere una sguardo sul nostro cortile animato dall'incontro di diverse generazioni... e quest'anno da tanta pioggia.



L'ORDINARIO DI CREMONA

Prot. N. 593/17

DISPOSIZIONI DELL'ORDINARIO CIRCA LA CELEBRAZIONE DELLE ESEQUIE

Le esequie ecclesiastiche, con le quali la Chiesa impetra l'aiuto spirituale per i defunti e ne onora i corpi, e insieme arreca ai vivi il conforto della speranza, devono essere celebrate a norma delle leggi liturgiche (cf. CIC can. 1176,§2)

Per quanto riguarda i casi di **CREMAZIONE** si ricorda quanto recentemente ribadito dalla Congregazione per la Dottrina della Fede con l'Istruzione "Ad resurgendum cum Christo" circa la sepoltura dei defunti e la conservazione delle ceneri in caso di cremazione" (Roma, 15 agosto 2016) :

La Chiesa continua a **preferire la sepoltura dei corpi** poiché con essa si mostra maggiore stima verso i defunti; tuttavia **la cremazione non è vietata**, a meno che questa non sia stata scelta per ragioni contrarie alla fede cristiana.

Qualora per motivazioni legittime venga fatta la scelta della cremazione del cadavere, **le ceneri del defunto devono essere conservate di regola in un luogo sacro, cioè nel cimitero** o, se è il caso, in una chiesa o in un'area appositamente dedicata a tale scopo dalla competente autorità ecclesiastica.

La conservazione delle ceneri nell'abitazione domestica non è consentita. Le ceneri non possono essere divise tra i vari nuclei familiari e vanno sempre assicurati il rispetto e le adeguate condizioni di conservazione.

Per evitare ogni tipo di equivoco panteista, naturalista o nichilista, **non è permessa la dispersione delle ceneri nell'aria, in terra o in acqua o in altro modo** oppure la conversione delle ceneri cremate in ricordi commemorativi, in pezzi di gioielleria o in altri oggetti.

Nel caso in cui il defunto avesse notoriamente disposto la cremazione e la dispersione in natura delle proprie ceneri per ragioni contrarie alla fede cristiana, **si devono negare le esequie**, a norma del diritto (cf. CIC can. 1184).

Auspico che tali disposizioni contribuiscano alla celebrazione delle esequie nello spirito dell'autentica fede e della speranza cristiana fondate sulla risurrezione del Signore Gesù e che favoriscano il consolidamento della dimensione comunitaria della medesima celebrazione.

Le disposizioni sopra indicate entreranno **in vigore a partire dal 1° luglio 2017.**

Cremona, 19 giugno 2017

Vicario Generale
Don Massimo Calvi

solo per Grazia

1 Cor. 15,10

Per TE adolescente

✓ MARTEDÌ 17 e MERCOLEDÌ 18

ORE 6:30

Sorpresa in piazza della Chiesa

✓ VENERDÌ 20 ore 20.45

Incontriamoci per...

Per TE adulto

✓ MERCOLEDÌ 17 ore 20.45

Incontro per le mamme e i papà
in oratorio con servizio di babysitter

Chiamati insieme all'amore

✓ GIOVEDÌ 19 ore 16.00

Rosario vocazionale per tutti

Domenica 22 ottobre ore 10.00

Santa messa di CHIUSURA

Anno Vocazionale

PARROCCHIA di FORNOVO

San Giovanni Battista

Domenica 15 ottobre ore 10.00

Santa messa di APERTURA

Per TE bambino/ragazzo

✓ MARTEDÌ 18 ore 20.45

Per i ragazzi della scuola media in oratorio
Nella bottega del vasaio

✓ GIOVEDÌ 19 ore 16.30 in oratorio

Per i bambini della scuola primaria

Per TE giovane

Dai 18 ai 35 anni, in oratorio

✓ LUNEDÌ 16 ore 20.45

Incontro alla vocazione

PER TUTTI

SABATO 21 in Chiesa

Ore 21.00 Lectio divina a cui segue

ADORAZIONE NOTTURNA

con turni fino alle ore 7.00

Missione

dal 15 al 22 ottobre 2017

Con le suore Adoratrici del SS. Sacramento
Rivolta d'Adda